

Servizio Civile Universale: per lavorare presso Patronato Enapa Confagricoltura Asti

C'è tempo fino al **10 febbraio** per candidarsi come volontari del **Servizio Civile Universale** presso le sedi territoriali del **Patronato Enapa di Confagricoltura**. *“Si tratta di un’ottima occasione di formazione, di crescita individuale e professionale destinata ai giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti, che intendano fare un’esperienza per impegnarsi nell’assistenza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini presenti sul territorio dello Stato”*, afferma **Mariagrazia Baravalle**, direttore della **Confagricoltura di Asti**.

Il **Patronato Enapa** ha messo a disposizione 240 posti in tutta Italia, con una parte riservata ai giovani con difficoltà economiche, distribuiti in 100 sedi territoriali, di cui ben 55 sono sedi provinciali. Ogni progetto avrà una durata di dodici mesi, con un impegno giornaliero di cinque ore, per un totale di 25 ore settimanali e verrà retribuito con un contributo mensile di € 444,30.

Per chi vuole mettersi al servizio della comunità civile, lo può fare prestando servizio nei 6 progetti del **Patronato Enapa** della **Confagricoltura di Asti**, così suddivisi:

- 2 progetti presso la sede centrale di Asti (Via Monti, 8)
- 2 progetti presso l’ufficio zona di Nizza Monferrato (Piazza Garibaldi, 51)
- 2 progetti presso l’ufficio zona di San Damiano (Corso Roma, 28).

Grazie a questo bando i giovani volontari avranno l'opportunità di maturare un'esperienza di lavoro negli ambiti dell'assistenza e tutela dei diritti dei cittadini (anziani, immigrati, disoccupati, persone con handicap) e dell'educazione e informazione sui diritti sociali, grazie ai progetti di servizio civile.

Per presentare la propria candidatura è possibile trovare tutte le informazioni di dettaglio al seguente link: <https://confagriasti.it/servizio-civile-universale-modalita-di-presentazione-delle-domande/>

Agriturismo Piemonte: premiate le aziende agrituristiche e il “Made in Italy” di prossimità

“La vacanza in agriturismo è stata la prima scelta degli italiani per Pasqua e Pasquetta”. Lo ha detto **Lorenzo Morandi presidente di Agriturismo Piemonte**, l'Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, prima associazione di agriturismo in Italia, costituita dalla Confagricoltura nel 1965, per promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente, il paesaggio, la cultura rurale.

*“In **Piemonte**, per il primo lungo week end di primavera gli*

ospiti hanno scelto la campagna, l'aria aperta, mete vicine, ambienti genuini e l'assaggio delle eccellenze enogastronomiche che caratterizzano i nostri territori" prosegue Morandi, sottolineando quanto sia in aumento il numero dei sostenitori delle vacanze sempreverdi.

In Italia le **aziende agrituristiche** attive sono più di **25.000** e oltre il 60% dei comuni italiani ne ospita almeno una. Quasi la metà offre almeno tre servizi e più di una su tre è condotta da un'impreditrice

Tuttavia, alcune note dolenti sono state evidenziate da Agriturist e riguardano la difficoltà a reperire personale e il peso dei forti aumenti delle materie prime: ad esempio, in un anno, la farina è aumentata del 150%, lo zucchero del 100%, latte, carni e ortaggi dell'80% e oltre il 150% i costi energetici. Per contro, responsabilmente, gli imprenditori agrituristici hanno solo leggermente ritoccato i loro prezzi.

"Il settore dell'agriturismo italiano, con le sue peculiarità uniche al mondo, si conferma una parte strategica all'interno dell'offerta turistica nazionale. Ci siamo finalmente gettati alle spalle la pandemia – conclude il presidente Morandi – e i risultati lo stanno dimostrando. Si ricomincia con una maggiore pianificazione e programmazione delle proprie vacanze anche se preoccupa, soprattutto in vista della prossima stagione estiva, la difficoltà a reperire personale".

Il nuovo Codice dei contratti pubblici: semplificazione e digitalizzazione le chiavi del nuovo strumento

Imprenditori e stazioni appaltanti si sono confrontati sull'applicazione del **nuovo Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in GU n. 77 del 31-3-2023 – Suppl. Ordinario n. 12) in vigore dal 1° luglio 2023 che riorganizza sistematicamente la materia, estende la digitalizzazione all'intero ciclo di vita dell'appalto, abbandona le linee guida Anac e realizza una delle milestones previste dalla normativa sul PNRR.

Il nuovo Codice si muove in una logica di semplificazione ed in tal senso estende la possibilità di esperire procedure negoziate fino alla soglia europea.

È dunque essenziale che siano garantite la pubblicità e la trasparenza delle risultanze delle aggiudicazioni, rendendo accessibile a tutti gli operatori economici l'elenco delle imprese invitate (ammesse ed escluse), oltre alle offerte pervenute con i rispettivi ribassi.

Nei prossimi mesi sarà necessario verificare come i principi previsti dal Codice verranno effettivamente attuati.

*“Il Codice dei Contratti va sicuramente nel senso della semplificazione della digitalizzazione: non possiamo che esserne contenti – dichiara il **presidente ANCE Torino Antonio Mattio** -. Le imprese associate in questo momento ci chiedono però chiarimenti sulle procedure, sappiamo che i primi tempi sarà importante confrontarsi e occasioni come quella di oggi ci permettono di offrire strumenti per destreggiarsi tra le novità. Tra gli aspetti positivi del Codice, una serie di*

principi importanti, tra i quali quello della fiducia e del diritto alla rinegoziazione contrattuale. La norma ripristina inoltre un istituto che da vent'anni non esisteva più, quella della revisione prezzi e introduce l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti: sono tutti segnali di apertura e di miglioramento.”

*“L'Unione Industriali Torino è in prima fila – commenta il **presidente Giorgio Marsiaj** – per aiutare le nostre imprese a comprendere e ad affrontare l'impianto normativo del nuovo Codice dei Contratti Pubblici. Esso risulta sotto molti aspetti estremamente diverso dal precedente e sancisce una novità di tutto rilievo: una maggiore responsabilizzazione della pubblica amministrazione, sulla base di principi iniziali forti come la buona fede e la fiducia reciproca tra le parti.”*

Tra le richieste emerge la necessità di un **regolamento** ad hoc per i lavori, agile e di facile applicazione, e vanno eliminate le cause di esclusione che non siano ancorate a provvedimenti definitivi.

Il registro delle piattaforme elettroniche previsto dal Codice va reso inoltre accessibile agli operatori economici, così come l'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti, esistente presso l'ANAC: solo così l'operatore economico potrà conoscere i propri committenti e le piattaforme da questi utilizzate.

**Medioriente, Allasia:
“Dobbiamo monitorare le**

situazioni di pericolo per i cittadini”

Il presidente del Consiglio, **Stefano Allasia**, ha ricevuto il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Torino, il colonnello **Roberto De Cinti**.

“Un colloquio cordiale e sincero – spiega **Allasia** – che ci ha permesso di scambiare diverse riflessioni sul momento storico, economico e sociale che sta vivendo il nostro Paese, la nostra Torino.

Tanti i temi su cui abbiamo interagito: la percezione del concetto di sicurezza, la mancanza di lavoro, il costo della vita sempre crescente, le famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese, il disagio giovanile che sfocia in azioni criminali di gruppo e la gestione dei flussi migratori. Ma anche un occhio alle vicende internazionali che aumentano i timori e le paure: dal conflitto in Ucraina, a quello altrettanto cruento che ha fatto riesplodere la questione israeliano-palestinese e che inevitabilmente ha visto nelle ultime ore alzare il livello di allerta in tutte le città per possibili atti terroristici”.

“Situazioni che, abbiamo condiviso non senza preoccupazione, devono essere monitorate attentamente per riuscire a far sentire la vicinanza dello Stato ai cittadini.

Tutela della collettività che avviene in modo migliore e puntuale anche quando istituzioni diverse, come il Consiglio regionale e l’Arma, continuano a collaborare fattivamente”, conclude **Allasia**.

Gallerie multimediali

Tipologia di galleria

Foto

Allasia incontra il nuovo comandante dei Carabinieri di Torino, il colonnello Roberto De Cinti.

Il Piemonte celebra il 75° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani con un Flashmob

In occasione del 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Giornata Mondiale per i Diritti Umani, più di 400 ragazzi e ragazze provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte hanno dato vita, al Parco Dora di Torino, a un coinvolgente flash-mob.

L'evento, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte e dal Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili, ha visto i giovani protagonisti esprimere la loro solidarietà e impegno nei confronti dei valori fondamentali sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L'energia e la passione dei partecipanti hanno reso il flash-mob un'occasione unica, sottolineando l'importanza di educare le giovani menti sulla necessità di rispettare e promuovere i diritti umani. Gli studenti hanno dimostrato creatività e impegno, con coreografie e performance che hanno catturato l'attenzione di tutti i presenti.

Attraverso una nota il presidente del Consiglio regionale del Piemonte **Stefano Allasia** ha inviato un messaggio ai ragazzi

” In questi tempi di guerra, di violenza, viene calpestata la dignità delle persone, in molti, troppi paesi del mondo, c’è davvero bisogno di ricostruire luoghi dove donne, uomini, giovani e anziani si prendono a cuore gli altri anziché pensare solo a sé stessi. Tutti noi dobbiamo dimostrare di voler fare la pace, una pace giusta, in prima persona e non invocarla solamente e sperare che la faccia qualcun altro al posto nostro. La politica ha la responsabilità primaria di lavorare incessantemente per fermare ogni forma di guerra e violenza, tutelando i diritti umani di ogni singolo individuo in ogni parte del mondo”.

“Il flash mob di questa mattina – hanno puntualizzato i vicepresidenti del Comitato diritti umani e civili **Giampiero Leo** e **Sara Zambaia** – non è solo un momento di celebrazione, ma anche un invito alla riflessione su come ciascuno di noi può contribuire a preservare e promuovere i diritti fondamentali di ogni individuo. La scuola, oltre a fornire istruzione, svolge un ruolo fondamentale nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di difendere e promuovere i valori universali dei diritti umani. In un momento in cui il rispetto dei diritti umani è più cruciale che mai, è incoraggiante vedere la gioventù del Piemonte abbracciare questo impegno con tanta passione e dedizione. Il flash-mob è stato un risultato del lavoro collaborativo tra le istituzioni locali, le scuole e gli studenti, dimostrando l’importanza di unire le forze per promuovere la consapevolezza dei diritti umani. L’evento ha creato un’atmosfera positiva e inclusiva, riflettendo l’impegno collettivo verso la costruzione di una società che rispetti e tuteli i diritti fondamentali di ogni individuo.

Chiaro anche il messaggio del consigliere segretario **Gianluca Gavazza** presente alla manifestazione di Parco Dora “Se si semina rispetto, si raccoglie pace”.

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Cnvv dona una saldatrice alle scuole

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) ha donato una nuova saldatrice per le classi dell'Ipia "Lombardi" e dell'Iti "Faccio" di Vercelli. Lo strumento, fornito dalla vercellese Giacoletti Saldatura, consente di effettuare saldature in atmosfera gassosa e andrà ad ampliare l'offerta formativa, migliorando l'operatività del laboratorio.

«Con questa donazione – spiega il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Cnvv, Marco Brugo Ceriotti – abbiamo cercato di dare un contributo concreto per colmare il gap formativo tra scuola e mondo del lavoro che sempre più spesso impedisce a molte aziende del territorio di reperire la manodopera di cui hanno bisogno. I mondi della scuola e dell'impresa devono continuare a interfacciarsi e a dialogare più possibile per cercare di colmare questo divario, nell'interesse di tutto il sistema sociale».

Istat: Le competenze professionali nel mercato del lavoro italiano

L'Istat diffonde i principali risultati del modulo ad hoc sulle competenze professionali inserito nella Rilevazione sulle forze di lavoro condotta nel corso del 2022. Il modulo è

stato compilato dalle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni, occupate o non occupate da meno di due anni, alle quali è stato chiesto di indicare il tempo dedicato a una serie di attività facendo riferimento alla situazione abituale nel lavoro principale.

Si tratta, in particolare, di informazioni sulla quantità di tempo dedicato all'utilizzo di strumentazione digitale, alla lettura di documentazione tecnica o all'effettuazione di calcoli complessi, ad attività fisiche impegnative o che richiedono destrezza e precisione, alle relazioni comunicative e formative e ad alcuni aspetti che caratterizzano la modalità di conduzione del lavoro, quali il grado di autonomia, la ripetitività dei compiti e il rigore nelle procedure lavorative.

La misura del tempo dedicato allo svolgimento di una determinata attività è stata utilizzata come *proxy* di una specifica *skill*. La capacità di svolgere alcune attività è stata quindi osservata nella prospettiva dell'output, ovvero ciò che realmente viene praticato nell'esercizio del proprio lavoro.

Prospetto 1. le competenze professionali DEGLI OCCUPATI per grado Di utilizzo. Anno 2022.

Valori percentuali.

TIPOLOGIA DI SKILL^(a)	Alto	Basso	Assente	Non sa	Totale
TECNOLOGICHE					
Utilizzo strumenti digitali (<i>digitali</i>)	37,1	27,9	32,9	2,1	100,0
COGNITIVE					
Lettura documentazione tecnica (<i>lettura</i>)	13,8	49,2	34,2	2,8	100,0

Esecuzione calcoli complessi (<i>calcolo</i>)	10,0	34,4	53,0	2,7	100,0
FISICO-MOTORIE					
Utilizzo della forza fisica (<i>forza</i>)	37,4	26,2	34,3	2,2	100,0
Uso preciso delle dita (<i>destrezza</i>)	23,2	22,1	52,1	2,6	100,0
RELAZIONALI					
Comunicazione interna (<i>com. interna</i>)	36,1	49,1	12,0	2,9	100,0
Comunicazione esterna (<i>com. esterna</i>)	28,6	44,6	24,0	2,9	100,0
Consulenza, formazione (<i>formazione</i>)	17,4	35,9	43,6	3,1	100,0
AUTONOMIA					
Autonomia nella sequenza dei compiti (<i>aut. ordine</i>)	44,7	39,0	13,4	2,9	100,0
Autonomia nella definizione dei contenuti (<i>aut. contenuti</i>)	38,8	42,1	16,1	3,0	100,0
GESTIONE					
Esecuzione compiti ripetitivi (<i>ripetitività</i>)	44,2	44,8	8,2	2,8	100,0
Rispetto di procedure rigorose (<i>procedure</i>)	42,5	36,5	17,7	3,2	100,0

(a) Tra parentesi sono indicati i nomi sintetici delle competenze utilizzati nel seguito.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2022.

Le competenze considerate nel modulo sono state organizzate per aree o ambiti tematici; ad esempio, le competenze di lettura e calcolo rientrano nell'area più generale delle abilità cognitive, intese come processi attraverso cui un

individuo registra, mantiene, recupera e usa informazioni. Similmente, la forza fisica e la destrezza rientrano nell'area delle abilità fisico-motorie (Prospetto 1).

L'illustrazione si concentra principalmente sui risultati riferiti agli occupati e fa riferimento alle aree di abilità, iniziando dalle competenze tecnologiche, cognitive e fisico-motorie e proseguendo poi con le competenze relazionali e, infine, con le modalità di svolgimento del lavoro nelle tre dimensioni dell'autonomia, della ripetitività e del rispetto di procedure fortemente standardizzate. L'analisi prende in esame sia le caratteristiche socio-demografiche del lavoratore (età, sesso, titolo di studio, cittadinanza) sia la professione svolta, utilizzando la classificazione delle professioni (CP2011) a livello di *grande gruppo* e scendendo a livello di *gruppo* nei casi di particolare interesse.

Il paragrafo finale è dedicato agli ex-occupati, che hanno smesso di lavorare da meno di due anni, e mette in luce le differenze con gli occupati.

Quasi i due terzi degli occupati utilizza *digital skill*

Nel modulo ad hoc le competenze tecnologiche vengono rilevate tramite il tempo impiegato nell'uso di strumenti digitali. Le *digital skill* fanno riferimento all'insieme delle abilità tecnologiche che consentono di individuare, utilizzare, condividere e creare contenuti mediante tecnologie informatiche e Internet, potendo spaziare dalle competenze di base – come l'uso del computer – a quelle più specifiche ed evolute, come la scrittura di codici o lo sviluppo di sistemi *software* per l'intelligenza artificiale.

Il 37,1% degli occupati svolge attività che richiedono l'utilizzo di apparecchiature digitali per almeno la metà del tempo di lavoro (nella media dei paesi Ue la percentuale è del 41,2%), mentre il 32,9% non utilizza mai tali apparecchiature (27,5 in media europea).

Le percentuali più basse di utilizzo delle *digital skill* si riscontrano tra gli stranieri (7,8%) e le persone meno istruite (9,1%). A utilizzare maggiormente la strumentazione digitale per svolgere l'attività lavorativa sono gli occupati di 30-44 anni, mentre nella classe 15-29 anni si registra la percentuale più alta di coloro che non utilizzano affatto questa competenza (36,5%). Nel complesso degli occupati la percentuale di donne che utilizzano strumentazione digitale per almeno metà del tempo di lavoro è decisamente più alta rispetto a quella degli uomini (42,1 e 33,4%, rispettivamente).

L'uso massiccio della strumentazione digitale – sia per operazioni basilari (come ad esempio spedire email, occuparsi dei canali social e della comunicazione) sia per attività più complesse basate sull'utilizzo di *software* o applicativi gestionali – caratterizza in particolar modo l'attività degli impiegati (Figura 1), che nell'80,9% dei casi dedicano almeno la metà del tempo lavorativo ad attività di tipo digitale, soprattutto se addetti alle funzioni di segreteria, ai movimenti di denaro o all'assistenza clienti. Tra gli impiegati le quote più elevate si riscontrano tra le donne (88,5%) e i laureati (89,1%) e un elevato utilizzo di competenze digitali si riscontra anche tra coloro che svolgono professioni intellettuali e scientifiche o tecniche: per entrambi, circa i due terzi dichiarano di utilizzare per la maggior parte della giornata lavorativa *pc*, *tablet* e *smartphone*. Tra le professioni intellettuali e scientifiche, la quota di quanti dedicano almeno la metà del tempo lavorativo ad attività di tipo digitale, è elevata per gli uomini (74,2%) e per i laureati (67,4%), sfiorando il 90% per gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, per gli ingegneri e gli architetti. Tra le professioni tecniche, la quota supera l'80% per coloro che lavorano nell'organizzazione, nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali.

L'utilizzo delle *digital skill* è abbastanza diffuso anche tra i legislatori, imprenditori e l'alta dirigenza, che in oltre la metà dei casi le utilizzano per almeno la metà del tempo di lavoro: la percentuale sfiora il 60% tra le donne e arriva al 77,6% tra chi possiede un titolo di studio terziario. Scendendo nel dettaglio, tuttavia, i comportamenti sono diversi tra i gruppi professionali: i corpi legislativi, i dirigenti dell'amministrazione pubblica così come gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende ricorrono frequentemente alle *digital skill* in oltre il 75% dei casi, quota che tra gli imprenditori e i responsabili di piccole aziende scende al di sotto del 40%. Peraltro, il 13,8% di questi ultimi dichiara di non usare mai le tecnologie digitali nello svolgimento del proprio lavoro. Similmente un uso raro o nullo caratterizza gli operai specializzati o semi-specializzati, gli artigiani, gli agricoltori, i conduttori di mezzi o macchinari e coloro che svolgono professioni non qualificate; oltre il 90% dichiara, infatti, di usare poco o mai pc, *tablet* e *smartphone* nello svolgimento del proprio lavoro.

Imprese, fino al 22 ottobre è possibile aderire a Piemonte Fabbriche Aperte

L'edizione 2019 di Piemonte Fabbriche Aperte è prevista per il 7 e 8 novembre, e sarà gemellata con il Festival della tecnologia organizzato dal Politecnico di Torino.

Anche quest'anno la Regione Piemonte organizza Piemonte Fabbriche Aperte, l'iniziativa che permette al grande pubblico

di visitare i luoghi della produzione industriale piemontese aperti per l'occasione, e di apprezzare le eccellenze imprenditoriali del territorio.

Nei giorni 7 e 8 novembre, **le imprese possono proporre dei percorsi di visita nel loro stabilimento** (sede di processo produttivo manifatturiero in Piemonte), organizzati e gestiti sulla base delle loro esigenze e disponibilità. **Le visite dovranno essere gratuite** e potranno essere un'occasione per i partecipanti di conoscere le aziende e la loro propensione all'innovazione tecnologica, capire l'organizzazione della produzione e le fasi dei processi che portano sul mercato prodotti di eccellenza, simbolo della grande tradizione manifatturiera del territorio.

Le imprese interessate devono **compilare entro il 22 ottobre 2019 il modulo disponibile online**. Dopo una verifica dei requisiti e della coerenza con gli obiettivi della iniziativa, le imprese saranno inserite nel programma di Piemonte Fabbriche Aperte. Sarà cura della segreteria organizzativa della manifestazione contattare ogni impresa per definire i dettagli della partecipazione.

L'iniziativa rientra fra le attività di comunicazione istituzionale del programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020.

50esimo della Regione, un bando per le sponsorizzazioni

Nel 2020 ricorre il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione Piemonte e anche il quindicesimo anniversario della promulgazione e dell'entrata

in vigore del nuovo Statuto della Regione Piemonte.

Per dare ulteriore valore al calendario della manifestazioni, e nell'ottica di un ampio coinvolgimento della cittadinanza, il Consiglio regionale avvia una ricerca di sponsorizzazione da parte di soggetti privati.

La sponsorizzazione potrà consistere nel versamento di una somma di denaro a sostegno delle spese di realizzazione delle iniziative, oppure nella fornitura di beni e servizi.

La proposta di sponsorizzazione dovrà pervenire **entro le ore 12.00 di venerdì 29 maggio 2020**.

Dettagli, termini e modalità di presentazione dell'avviso pubblico sono disponibili a questo [link](#)

Eccellenza artigiana, al via la revisione del marchio regionale

L'Eccellenza Artigiana è il riconoscimento attribuito dalla Regione Piemonte alle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico che operano garantendo il rispetto della tradizione e la qualità del prodotto per i settori del manifatturiero e dell'alimentare.

Nel corso degli anni hanno ottenuto questo riconoscimento 2.588 aziende artigiane (984 per il comparto alimentare e 1.582 per quello manifatturiero) .

Dopo vent'anni dalla sua attuazione, si è ritenuta necessaria e opportuna una revisione del marchio per potenziarne in

particolare la conoscenza da parte dei consumatori, affinché venga sempre di più percepito come sinonimo di prodotti certificati e di qualità. Tutto questo al fine di valorizzare le singole imprese che dimostrano di possedere i requisiti di eccellenza, di fornire un servizio ai cittadini per facilitare la scelta dei migliori fornitori e di costituire un insieme di imprese che, per l'elevata qualità dei processi e dei prodotti, dia lustro al territorio piemontese attraverso il suo comparto artigiano.

La revisione del marchio, voluta dalla Giunta regionale, è stata illustrata questa mattina in una conferenza stampa, convocata a Torino, presso il Palazzo della Regione Piemonte, dall'assessore regionale all'Artigianato, Andrea Tronzano e dal Comitato Coordinamento Confederazioni Artigiane Piemonte.

Tra le novità, la durata quinquennale del marchio, finalizzata ad una continua verifica dei requisiti; il marchio diventa un riconoscimento a tutto tondo, che tiene conto non solo del "saper fare", ma anche del "sapersi presentare"; nuovi, inoltre, i criteri di valorizzazione, che tengono conto del miglioramento della gestione d'impresa, della tradizione e del legame coi territori, della formazione continua, della sostenibilità socio-ambientale e dell'apertura verso i mercati internazionali.

*"Finalmente prende avvio la revisione dell'Eccellenza Artigiana – ha dichiarato **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – dopo anni di richieste reiterate alla Regione di rivedere criteri, ambiti e contenuti dell'Eccellenza Artigiana, con questa nuova delibera voluta dall'assessore Tronzano si creano i presupposti per una rivisitazione dell'Eccellenza Artigiana, per renderla più*

aggiornata ai tempi attuali e per costruire le basi per un rilancio delle attività artigiane riconosciute eccellenti attraverso nuove forme di sostegno e promozione”.

“Questo inizio del nuovo percorso dell’Eccellenza Artigiana – ha dichiarato **Fabrizio Actis**, Presidente di CNA Piemonte – fortemente voluto dalla nuova Giunta della Regione Piemonte è il segnale di una nuova attenzione delle istituzioni verso il mondo delle piccole imprese ed in particolare di quelle connotate da contenuti artistici, tradizionali e innovativi, che esprimono al meglio la ricchezza e il valore delle produzioni artigiane piemontesi. Si tratta di realtà molto radicate nei territori, con un patrimonio di conoscenze e competenze uniche in Italia, che rappresentano altresì un’opportunità per i giovani da riscoprire anche in chiave occupazionale”.

“Ringrazio per la fattiva collaborazione le associazioni di categoria – ha concluso l’assessore regionale **Andrea Tronzano** – che hanno lavorato per dare nuovi stimoli e nuovi input a un settore che non a caso è una delle eccellenze in tutti i sensi del comparto produttivo piemontese. Se sapremo valorizzare al meglio tutte queste esperienze il Piemonte avrà un settore che potrà essere trainante dal punto di vista economico. La nostra versatilità e qualità deve rappresentare un punto di forza quanto mai unico e diventare un elemento di vantaggio competitivo”.

In allegato una scheda sull’Eccellenza Artigiana

Allegati

scheda_artigianato.odt

File odt – 26.23 KB